

Il caso «Aveva con sé l'immagine di Santa Teresa»

Il Vaticano e Gramsci, rilancio sulla conversione del fondatore del Pci

Un arcivescovo: lo decise in punto di morte

Monsignor De Magistris: ebbe i sacramenti, me lo rivelò una suora. Cossiga: non può che essere vero

CITTÀ DEL VATICANO — Torna la «voce» della conversione di Antonio Gramsci alla fede cristiana in punto di morte, ma stavolta la rilancia un arcivescovo emerito della Curia romana che la dà per sicura: Luigi De Magistris, già responsabile della Penitenzieria Apostolica, che ne ha parlato ieri presentando alla stampa un catalogo di «immagini sacre». «Gramsci è morto con

i sacramenti», ha affermato con decisione.

«Il mio conterraneo Gramsci — ha detto l'arcivescovo — aveva nella sua stanza, nella clinica dov'era ricoverato, l'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù e mai chiese che venisse tolta. Durante l'ultima malattia, le suore a Natale portavano ai malati l'immagine di Gesù Bambino da baciare. Non la portarono a Gramsci. Lui disse: "Perché non me l'avete portato?" Gliela portarono e Gramsci la baciò. E' morto con i Sacramenti, è tornato alla fede della sua infanzia». A chi chiede come sappia del fatto, l'arcivescovo racconta di averlo sa-

puto da suor Pinna, sarda anche lei, che lavorava come infermiera nella clinica Quisisana al tempo del ricovero di Gramsci.

La «voce» della conversione di Gramsci era emersa con clamore nella primavera del 1977, quando un altro ecclesiastico, padre Giuseppe Della Vedova, ne scrisse sulla rivista «Studi sociali» basandosi anch'egli sulla testimonianza di una suora della clinica, ma diversa dalla suor Pinna del De Magistris: si chiamava Piera Collino. Anche allora si parlava del bacio a una statuetta di Gesù Bambino la notte di Natale.

Il «Corriere della Sera» riprese quella «voce» in un articolo del

22 aprile 1977 intitolato «Il racconto di una conversione di Gramsci smentito da documenti e testimonianze». Riportava parte di una lettera di Tatiana — cognata di Gramsci, che l'assistette fino alla morte — in cui si riferiva delle pressioni per la «conversione» da parte di preti e suore e della sua reazione a quell'assedio.

«Se monsignor De Magistris conferma la conversione di Gramsci non può che essere vero» ha detto ieri il senatore Cossiga. Polemico Paolo Ferrero, segretario del Prc: «Tra un po' ci spiegheranno che Gramsci era liberale».

Luigi Accattoli

Precedenti



Malaparte Lo scrittore si convertì in punto di morte



Guttuso La conversione del pittore è contestata



La cella e il Crocefisso

Un'immagine della cella di Antonio Gramsci



Emerito Luigi De Magistris

